

Una tassa europea sulla carne? Secondi fini dietro eco-sostenibilità

Questione vera, ma usata per scardinare gli assetti concorrenziali

(Cremona, 25 gennaio 2013) - Non sorprende la proposta della Svezia che ha ieri chiesto alla Commissione Agricoltura della UE di tassare il consumo delle carni per scoraggiarne l'uso a fini di tutela ambientale e animale.

Per l'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani (ANMVI) è l'ennesimo dirottamento di principi sani per obiettivi malati: l'eco-sostenibilità usata per **destabilizzare il mercato comunitario dei prodotti alimentari di origine animale**. Come dire: un colpo al cuore dei trattati europei e un'azione di disturbo sullo scacchiere del commercio internazionale.

Secondi fini non dichiarabili, ovviamente, ma che si possono camuffare sotto la questione della sostenibilità etica e ambientale delle produzioni economiche. Una questione vera, ma che viene spesso usata per scardinare gli assetti concorrenziali.

Addossare oneri economici in nome dell'eco sostenibilità ambientale e protezionista è una strategia, ormai smascherata, per spostare pesi e oneri sulle spalle dei Paesi competitori. Un Paese come l'Italia, con il suo export alimentare di grande qualità, altre volte è stata slealmente messa in competizione da Paesi senza tradizioni alimentari. La Commissione sta discutendo sulle future sovvenzioni che l'Unione dovrà stanziare per sostenere le attività agricole.

L'ANMVI si augura che i Ministri e i Deputati italiani facciano valere nelle sedi opportune il valore strategico delle esportazioni nazionali. Basta leggere il **Piano nazionale dell'Export 2013-2015**, presentato dal Ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera nella sede dell'Istituto per il commercio estero (Ice), per accorgersi che l'Italia, **il Paese dal debito pubblico ormai innumerable, ha una bilancia commerciale in attivo e in crescita, grazie alle esportazioni delle produzioni alimentari.**

Il nostro Paese, senza che la campagna elettorale se ne accorga, ha evitato il disimpegno dei fondi europei per lo sviluppo rurale, per la zootecnia e per la salute e il benessere animale. Soldi veri da spendere bene, anche a favore dell'eco-sostenibilità.

Ufficio Stampa ANMVI

0372/40.35.47